



Cari amici,

Siamo arrivati a giugno: l'Italia, bene o male, sta ripartendo e forse riusciremo persino ad andare in vacanza.

In questi mesi siamo stati idealmente vicini con assiduità e condivisione; abbiamo scritto, letto, riallacciato i legami con qualcuno del gruppo che non sentivamo da tempo ed è stato bellissimo, addirittura commovente. A tutti e a ciascuno va il mio caloroso, affettuoso grazie.

Questo per dire a tutti voi di continuare a scrivere: presto faremo in modo di ritrovarci e di scambiarci nuovamente le nostre impressioni, non sappiamo ancora in quale modalità, ma certamente lo faremo. Auguro a tutti una serena estate e...

NON PERDIAMOCI DI VISTA, MI RACCOMANDO !!!

arrivederci

Lucia

Milano, 31/05/2020

AUTORE	TITOLO
LUCIA BIANCHI	NUOVE ARMONIE
SALVO CANSONE	LUOGHI VISIBILI INDEFINITI
	UNO SGUARDO AL PASSATO
	ACITREZZA
ANNA CARBONE	SCAMPOLI D'ESTATE
	STORIA DI UN ALTRO TEMPO
	PAROLE
MARIA GRAZIA CERRAI	APRO DI NUOVO IL CUORE
	I RUSCELLI CANTANO
	È ORA
CHIARA D'AURELIO	LA LIBERTA' RITROVATA
RINALDO DEGRADI	IL GIORNO DOPO
	13 MAGGIO
PIETRO FORNARI	LA SPERANZA
	LA VITA COME UN QUADRO
MARIA CRISTINA PIANTA	IL CALAFATO
	ZENZERO E CANNELLA
CLARA NAVONE	AH !IL CUORE DEI GABBIANI
	LA FASE 2 (OVVERO IL BARONE RAMPANTE)
	LA MAREA ALLA FINE
ORONZO STEFANELLI	IL PAPA NELLA PANDEMIA
ELISA ZILLI	SIMBIOSI

NUOVE ARMONIE

Ho incontrato la mia musica, stasera.

Aveva i colori della vita.

Troppe note scordate

amate e odiate

mi sono lasciata alle spalle,

contate ad una ad una,

incredula e appagata,

per dimenticarle:

non ne mancava nessuna.

Arma spuntata il sorriso,

ma non importa:

saremo sempre felici

se qualcuno suonerà per noi.

E' giunto il tempo di ascoltare

nuove armonie

LUCIA BIANCHI

LUOGHI VISIBILI INDEFINITI

Luoghi visibili indefiniti
distanti dalla memoria,
a tratti percorribili.

Salite e discese astruse,
regni inconsueti della fantasia,
svelati a viaggiatori curiosi.

Sveleremo, un giorno, i nostri sogni.

SALVO CANSONE

UNO SGUARDO AL PASSATO

Uno sguardo al passato
sui luoghi del vissuto
mi dirà le cose che non so;
quelle che ho perso per strada.

Camminerò all'indietro
per andare avanti.

SALVO CANSONE

ACITREZZA

Navigheremo sogni,
Estremi se vorrai,
venire e non andremo.

La terra trema e aspetta un'ancora
la casa disperata del nespolo.

SALVO CANSONE

La Storia di Acitrezza *(poesia visiva)*

Nella piazzetta antistante il porticciolo di Acitrezza c'è il ristorante da *Verga*, che frequento da anni, attaccato alla viuzza che porta sul muro la targa in memoria dello scrittore, e dove probabilmente, c'era la Casa del Nespolo. Ero da solo a cena e m'aveva fatto compagnia una bottiglia di frizzantino bianco. A fine pasto mi son seduto sul molo e davanti a me stava ormeggiato un piccolo peschereccio. Catturo spesso le immagini con l'idea di farci comunque qualcosa o solo per fissare alla mente il mio vissuto. La mancanza di qualcosa, piuttosto che il desiderio di qualcos'altro mi suggerì alcune parole. poi, con più calma, di



*...navigheremo sogni
estremi se vorrai
venire e non andremo.*

*La terra trema e aspetta l'ancora
nella Casa del Nespolo*

Salvo Cansone : Acitrezza, da Imago pōēsis

ritorno a casa, con l'emotività non sopita, ho completato l'opera come vedi:

Da ciò capisci come io non riesca a scindere parole e immagini. Come ambedue manifestazioni facciano parte di un unico pensiero. Eliminare le immagini che hanno

prodotto le parole equivale, a mio modo di vedere, come se tu eliminassi gli aggettivi dalle tue strofe. Come ho già detto altre volte, mi piace giocare con le parole, con i loro significati, velati, nascosti e proiettivi. Mi piace il Surreale nell'arte e l'Ermetismo in poesia, ma amo leggere anche Fogazzaro e i Decadenti (!). Non penso tanto ermeticamente quando scrivo. Mi fido solo delle parole. In seguito faccio una gran fatica a riflettere e spiegare ciò che ho scritto, convinto che, se le parole sono affiorate a un certo modo, un significato devono averlo. Mi succede allo stesso modo quando dipingo o modello. Spiego per chiarirlo a me stesso e ti ringrazio per avermelo chiesto, giacché m'hai costretto a ripensare ciò che ho fatto. Io non credo e polemizzo con coloro che affermano che l'arte non vada spiegata. Sarebbe come negare la Storia dell'Umanità! Questo è quanto... *detto con la mia solita logorrea*. Non sono permaloso, così come non mi reputo Poeta, e le tue osservazioni o critiche saranno il il... *cacio sui maccheroni*. Grazie, Salvo.

SALVO CANSONE

SCAMPOLI D'ESTATE

Calmo il mare
una rete dorata
brilla sul fondo

Levo lo sguardo
Alta la palma svetta
nel blu profondo

Mare occupato
da seni, da natiche,
ventri vichinghi

Piccole onde
piccoli pensieri.
Calma silente

Piovono fiori
e frutti a grappolo
dona la palma

Soffice nido
dalla palma caduto.
Vita volata

Straccetti rosa
nell'azzurro del cielo.
Tramonta il sole

Della Pisana
tra la sabbia ammucciata
solo una spalla

Vento di mare.
Nella morbida notte
vento di terra

Tra le mie dita
come acqua di mare
il tempo scorre

Tristi i resti
di ricordi bruciati.
Cenere nera

Un tuffo nel blu,
il silenzio del mare,

bolle e colori

Pesci saltano
nella tepida notte
nel bagnasciuga

Parole nuove
per emozioni antiche.
Dire, non dire.

Due pipistrelli
nella notte stellata.
Profumo di mare

Fili dorati
intessono la giada.
Luce cangiante

Enorme mano
di zucchero filato
nel blu profondo

Bandiere nuove
sbocciano sulle canne,
fine d'estate

La palma gioca
intrecciando le dita
lievi nel vento

Volati via
in ogni direzione.
Al primo vento

I cosi belli
passunu subbitu.
Mancu u chiauru...

Arrivederci!
Calorosi saluti.
Il dubbio resta.

ANNA CARBONE

STORIA DI UN ALTRO TEMPO

Preparavo una lauta merenda,
a volte con fretta, a volte con gusto,
poi l'autobus, poche fermate,
poi un percorso veloce, abituale
poi come tanti davanti alla scuola
pigri ad attendere.

Poi il portone si apriva, sorrisi,
garbuglio di mani e di braccia
a indicare, intrico di corpi,
di zaini, di sciarpe, cappelli.

Poi carezze ed abbracci,
sulla strada di casa racconti,
agitati, felici, sereni.

Poi verso casa, con un passo lento
a prolungare l'incontro.

Questo mi manca, ogni giorno.

ANNA CARBONE

PAROLE

Parole difficili:

fragile, incerto, imprevisto.

Verità che trapassano
ogni forma di vita.

Noi, esseri umani
abbiamo stipulato dei patti
per addomesticarle,
tenerle lontane.

Ora

ci presentano il conto.

ANNA CARBONE

APRO DI NUOVO IL CUORE

Un raggio di sole
penetra cocci di pensieri, si flette , si sfrangia .
Smetto di riordinare carte, di buttar via .
Sento riaprirsi il cuore a musica e poesia.
Immobile, davanti a questo vetro
andrò fino alla luna senza girarmi indietro.

MARIA GRAZIA CERRAI

I RUSCELLI CANTANO

I ruscelli cantano di notte , attendono i viandanti.
Si riveste la natura di perle, chicchi di zaffiri, rubini.
Scintillano le vecchie ruote dei mulini.

MARIA GRAZIA CERRAI

È ORA

E' ora di riprendere i bagagli,
per una strada breve o lunga che sia ,
per un domani nuovo che scacci nostalgia.
La vita ci offre un altro viaggio .

MARIA GRAZIA CERRAI

LA LIBERTÀ RITROVATA

Oggi è una bella giornata, il cielo è azzurro, il sole avvampa le guance, il verde è tornato a riempire i rami, il tepore della primavera entra nelle stanze ed io mi guardo allo specchio. I capelli un po' più lunghi, la tinta casalinga non proprio perfetta, qualche chilo in più, la vita sedentaria mi dico, no ho mangiato molto di più; ma che importa? Adesso mascherina e guanti e via, usciamo, dopo mesi di reclusione!

Siamo fuori dall'incubo, dalla paura che questo essere immondo, invisibile, questo mostro ci potesse far del male, siamo usciti dalle case, respiriamo. Non più serrande abbassate, non più strade deserte, non più silenzio ma rumore, tanto rumore : urla di bimbi che si rincorrono, adulti che si salutano, che chiacchierano a distanza ma non troppo, macchine che vanno, tram che sferragliano sui binari. E poi profumi profumi che riempiono le strade, le case, le narici: di primavera? no di caffè ,di brioche, di pane appena sfornato; la città è tornata! La monotonia di quei giorni tutti grigi di una città addormentata è scomparsa.

Ricordo qualcosa di ieri? Poco, la gioia ha voglia di riprendersi la scena, basta con il dolore. Torniamo ad essere egoisti, ma a volte è necessario per sopravvivere

Passeggiando gioiosa per le strade divenute improvvisamente colorate, alcune immagini di ieri, una in particolare, però ,si riflettono nei miei occhi: i camion, i tanti camion con dentro le bare di coloro che ci hanno lasciato, di coloro che non ce l'hanno fatta.

Il passo rallenta e l'allegria si quietava, si assottiglia

Erano vecchi, vecchi e malati destinati prima o poi a morire. Così erano state le notizie dei vari telegiornali: non persone ma vecchi. Come se questa informazione dovesse far star tranquilli, assicurare tutti coloro rimasti chiusi in casa.

Mi viene in mente un proverbio africano che recita: quando muore un anziano, è come se bruciasse una biblioteca.

Forse è vero, i vecchi sono la memoria, sono coloro che ci riportano la storia bella o brutta che sia; eppure noi li scartiamo, li abbandoniamo alla solitudine delle loro case, li allontaniamo da noi perché ingombranti, li parcheggiamo in case di riposo, negli ospizi:direi che è il termine più appropriato.

Qualcuno ha affermato che la dignità di una società si misura nel trattamento che riserva ai suoi anziani e in generale ai più deboli. Sono d'accordo

Dovremmo riflettere su cosa significa essere anziani nella nostra società occidentale, dove il mercato regola e orienta i nostri bisogni, vietando all'etica di farsi spazio. Questa è la stessa società che considera la vecchiaia come un'età non più produttiva e quindi da "rottamare", che confina i vecchi in fortezze vuote facendo perdere agli anziani così ogni integrazione sociale e familiare.

Non voglio fare della retorica affermando che i vecchi sono la saggezza, i portatori di esperienze da tramandare.

L'esperienza non si tramanda e non s'insegna, ognuno deve fare la propria, poi i vecchi sono dolci e affettuosi quando sono in relazione con l'esterno, ma all'interno delle mura domestiche sono il più delle volte capricciosi, testardi, autoritari, lamentosi, egoisti. Che fai quando torni a casa dopo una giornata di lavoro, magari da una scuola con dei ragazzini scatenati che ti hanno fatto venir un gran mal di testa o dall'ufficio dove un capo dispotico continua a fare mobbing e ti ritrovi con un vecchio che si lamenta perché non hai comprato le cose giuste, perché hai speso i soldi, i suoi soldi, per alimenti inutile e perché lui ha male dappertutto e tu non fai niente, naturalmente le medicine non le prende perché a sua dire fanno male Cosa fai? Lo porti all'ospizio!

Chissà se, quando morirò io, brucerà un libro? ma no, qualche pagina, una pagina almeno..!? Mah! Per il momento preferisco aspettare ancora un po' prima di bruciare qualcosa.

Oggi è una bella giornata, continuo a passeggiare con animo lieto, poi "domani è un altro giorno"

CHIARA D'AURELIO

IL GIORNO DOPO

Sarà di altri
il mondo nuovo
ridotto e ripulito.

Come avvoltoi
dalle pelli temprate
dure come acciaio,

sulle briciole rimaste,
i temerari voleranno
a ridisegnar gli affari.

Storia datata
della passata età
vissuta e consumata

Storia che torna
tra gli scampati
al micidiale male.

Lavoro e sofferenza
saranno il presente
guarito e conquistato

per ritornare al tempo
del vivere felice
com'era la speranza.

RINALDO DEGRADI

13 MAGGIO 2020

Un vagito, due schiaffi, respira
incomincia una vita.

Il mondo l'accoglie
l'attende con quanto dispone.

Il motore si muove, impara, capisce,
manifesta la voglia di fare, di andare, di amare

Infila la strada maestra
una strada percorsa di corsa
una strada tortuosa a volte asfaltata
salita, discesa col magone e il sorriso

Sboccia l'amore
la vita che nasce è la luce ,la forza, il sostegno
di un nuovo cammino
ormai privo dei beni primari

Lavoro, fatica, pensieri, timori
un mondo che cresce, un altro sfiorisce
col vigore di un tempo
nel mare dell'arte

ottant'anni bianco e acciaccato
ancora disposto a dare una mano.

RINALDO DEGRADI

LA SPERANZA

"...SPES ... ULTIMA DEA ..."

LA SPERANZA

SOLA

RIMASE

NEL VASO DI PANDORA

EVA

DELLA MITOLOGIA

PANDORA

NON

SEPPE RESISTERE

A

TENTAZIONE

CURIOSITA'

SUPERBIA

VANITA'

APRI'

IL VASO

CONSEGNATOLE DAGLI DEI

TUTTI

I MALI

I VIZI

CORSERO PER IL MONDO

RIMASE

SOLA

LA SPERANZA

"...SPES ... ULTIMA DEA ..."

PIETRO FORNARI

LA VITA COME UN QUADRO

**LA VITA
A VOLTE
COME UN QUADRO
NEL QUALE
TROVIAMO I CARATTERI
DELL'ESPRESSIONISMO
CONTORNATI DA UN'AURA
SOGNANTE E ILLUSORIA
COSTANTEMENTE IN BILICO
SULLA LINEA DI CONFINE
TRA SOGNO E REALTA'
TRA ESSERE E DIVENIRE
DOVE
IL MEZZO
PER RAGGIUNGERE
IL FINE
SI FRAMMENTA
IN ELUCUBRAZIONI MENTALI**

**MOLTEPLICI
PER POI RICOMPORSI
NEGLI ORDINARI QUOTIDIANI
SINGOLI
COME UN QUADRO
A VOLTE
LA VITA
PIETRO FORNARI**

AH, IL CUORE DEI GABBIANI!

Il cuore dei gabbiani
sul molo, di vedetta
batte
un battito uguale
se a un tratto,
agile alla manovra,
quella vela compare
oppure se,
con imprevista mossa,
decisa,
prende il mare.

CLARA NAVONE

LA FASE 2 (OVVERO IL BARONE RAMPANTE)

Primavera d'incanto dietro i vetri:
un fiore in una teca.
Ora che per decreto posso
tornare tra le strade a camminare,
malfermo
mi sembra il passo e il piede,
estranea la città: meglio la casa.
Uno schermo di plexiglass tra le cose e me.

CLARA NAVONE

LA MAREA ALLA FINE...

La marea alla fine

si ritira.

Docile si scioglie

la schiuma delle onde

La spiaggia,

a un tratto grande,

svela la vita

che il mare mi nasconde.

La sabbia rilassata

ascolta le mie impronte;

leggera

a me

i suoi pensieri affida.

Viviamo insieme intime

e vicine

col desiderio

del nostro raccontare.

Almeno fino a quando,

spinta dalle sue leggi,

nuovamente

la marea risale

. **CLARA NAVONE**

IL CALAFATO

Con un tenue brusio
si risveglia il porto.
Maestrone sfiora
le reti distese.
Da anni aspetta
l'azzurra barca
gli scuri anfratti
dell'isola.

MARIACRISTINA PIANTA

ZENZERO E CANNELLA

Zenzero e cannella
sul tavolo vuoto
Dal cortile intenso
profumo di fiori,
breve la danza delle api.
E tutto riprende
in un lento ritmo
di giorni e pensieri.

MARIACRISTINA PIANTA

IL PAPA NELLA PANDEMIA

Ogni Papa nella storia della Chiesa (e limitandoci alla storia degli ultimi decenni , da quasi tutti noi conosciuta) possiamo dire che abbia evidenziato una caratteristica peculiare del suo papato.

Papa PIO XII fu riconosciuto come il “ DEFENSOR CIVITATIS “ , non allineato al regime imperante del tempo. Tra le molteplici istituzioni realizzate definì “ sacramento “ il matrimonio.

Papa PAOLO VI , mite e rivoluzionario ; cristiano autentico, condannò lo spirito egoistico del mondo e fu convinto assertore della logica.

Papa GIOVANNI XXIII , il papa buono , il papa della comunicazione , amico dei bambini e degli ammalati , visitò i carcerati senza ombra di formalità.

GIOVANNI PAOLO II , politico e diplomatico, contrario alle economie stabilizzate, fautore della giustizia sociale, conservatore dei canoni morali della vita. E' stato il papa viaggiatore per eccellenza con l'obbiettivo di stabilire un ponte tra nazioni e religioni, all'insegna dell'ecumenismo più forte. Fu detto “ L'ATLETA DI DIO “ , praticò nella sua vita lo sci, il nuoto , il calcio , il canottaggio e fu amante della montagna.

Papa FRANCESCO è quello che più di tutti si è aperto in modo umile al mondo del POPOLO , inserendo costantemente nei suoi discorsi la ricerca della FOLLA , del GREGGE , come espressione di una entità bisognosa di COMUNITA' , di UNITA' e di armonica condivisione della vita fisica e morale. Laureato in Filosofia e poi insegnante di Psicologia e Letteratura , è stato anche Rettore della Facoltà di Teologia e Filosofia in Argentina. La sua formazione comprende anche un periodo di studi in una Università di Francoforte .Ha sempre tenuto uno stile di grande semplicità in tutto Nel suo stemma cardinalizio compare il motto “ MISERANDO ATQUE ELIGENDO “ (tradotto può essere “guardando con misericordia e scegliendo “). Il riferimento è all'evento di MATTEO quando fu scelto da GESU' che guardandolo con amore gli disse SEGUIMI.

Nella enciclica LUMEN FIDEI scritta a due mani con BENEDETTO XVI viene stabilito il ruolo della famiglia con il valore di UNIONE nel matrimonio.

Tra le tante sue affermazioni valoriali spiccano due in particolare: “ Vorrei una Chiesa povera per i poveri “ e ancora “ La vita non serve se non si serve “. Dedicava sempre grande attenzione agli “ emarginati “ e continua a raccomandare la PROSSIMITA’ e il SERVIZIO. Tutti concetti ribaditi durante le messe da Santa Marta durante i mesi di punta della pandemia e trasmesse da RAI 1.

Di grande effetto è stata la omelia del 16/5/2020 quando ha trattato con forza e incisività il tema della MONDANITA’. Egli afferma che la mondanità è una proposta di vita, una cultura dell’effimero, dell’apparire , dell’oggi sì e domani no / dell’oggi no e domani sì. La mondanità ha valori superficiali ,negozia tutto , non ha fedeltà , cambia sempre , è la cultura dell’usa e getta secondo convenienza , non ha radici , può anche essere un modo di vivere di coloro che si dicono cristiani. La mondanità affoga i semi che dovrebbero crescere e li fa morire. Egli dice ancora che è il peggiore dei mali che possono colpire la Chiesa ; è un modo di vivere e per sopravvivere ai dettami del vangelo fomenta l’odio , uccide ,come è stato con Gesù e i martiri. E poi aggiunge che la mondanità non è superficialità , ha radici profonde che entrano dappertutto in modo truccato senza traccia di verità. La vittoria contro la mondanità è la fede in Cristo ,senza pensare di essere fanatici ma invece con la convinzione di riuscire a rapportarsi con tutti senza abbandonare di discernere tra l’una e l’altra.

ORONZO STEFANELLI

SIMBIOSI

Piccolo,
sotto l'enorme
ombra scura
con la sua
livrea a strisce

Non mostra paura
ma grande rispetto
Cerca protezione
si affianca
si ripara

L'opportunità
nascosta
di un passaggio
nella giusta
direzione

In perfetta
Simbiosi

Forse è solo
un commensale
ma denti aguzzi
pulisce
con attenzione.

Chi
ha bisogno
di chi?

Ha scarsa vista
il grande
predatore

Strana coppia
perfetta,
fianco a fianco
tutta la vita
lo squalo
e il suo pesce
pilota.

ELISA ZILLI
Milano, 17 Maggio 2020